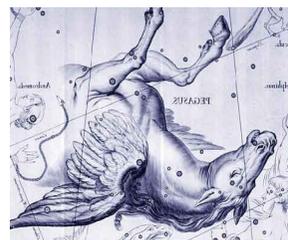


Programma di Settembre e Ottobre 2006

- Martedì 05 set. **Ultime novità astronomiche** (G. Cortini)
- Martedì 12 set. **Resoconto fotografico della gita a Napoli**
- Martedì 19 set. **Serata libera** (osservazione)
- Martedì 26 set. **Serata libera** (osservazione)
- Martedì 03 ott. **I principali successi del telescopio spaziale "Hubble"** (G. Cortini)
- Martedì 10 ott. **Cartes du Ciel** software astronom. (S. Moretti)
- Martedì 17 ott. **Serata libera** (osservazione)
- Martedì 24 ott. **Serata libera** (osservazione)
- Martedì 31 ott. **Virtual Moon Atlas** software astronom. (S. Moretti)

Pegasus, notiziario del Gruppo Astrofili Forlivesi è **aperto** a tutti coloro che vogliono collaborare inviando il materiale al socio Fabio Colella all'indirizzo fabio60@alice.it oppure presso la sede del GAF



PEGASUS

notiziario del
Gruppo Astrofili Forlivesi
"J. Hevelius"

Anno XIV - n° 78

Settembre - Ottobre 2006



in questo numero:

- pag. 3 *Editoriale*
- pag. 4 **L'osservatorio del GAF: solo un sogno per gli astrofili forlivesi?** di *Stefano Moretti*
- pag. 9 *Attività dei soci* **Gita sociale a Napoli** di *Fabio Colella*
- pag. 13 *L'angolo della meteorologia* a cura di *Giuseppe Biffi*
- pag. 14 *Cosa osservare* **Breve Almanacco Astronomico** a cura di *Stefano Moretti*
- pag. 16 *Rassegna stampa* **Indice principali riviste astronomiche italiane** a cura della *Redazione*
- pag. 20 *Incontri settimanali* **Il programma prossimo venturo**

Pegasus

Anno XIV - n° 78
Settembre - Ottobre 2006

A CURA DI:
Marco Raggi e Fabio Colella

GRAFICA E
IMPAGINAZIONE:
Fabio Colella

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO:
Giuseppe Biffi, Claudio Lelli,
Stefano Moretti

Recapito:
C.P. n° 257 FORLÌ

Sito INTERNET:
<http://it.geocities.com/gruppoastrofiliforlivesi/>

✉ e-mail:
stefanomoretti_001@fastwebnet.it

Mailing-List:
<http://it.groups.yahoo.com/group/gruppoastrofiliforlivesi/>

IN COPERTINA:

I partecipanti alla gita sociale
in visita all'Osservatorio
Vesuviano

Il Gruppo Astrofili Forlivesi "J. Hevelius"
si riunisce ogni martedì sera presso i locali
della Circoscrizione n° 3 – Via Orceoli n°
15 – Forlì. Le riunioni sono aperte a tutti
gli interessati.

Le quote di iscrizione rimangono le stesse
dell'anno scorso:

Quota ordinaria (minima): € 25,00

Quota ridotta: € 15,00
(per ragazzi fino a 18 anni)

La quota si versa direttamente in sede al
Tesoriere Rag. Alberto Gudenzi o a mezzo
vaglia postale indirizzato a:

GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI
CASELLA POSTALE 257
47100 FORLÌ COP



COMUNE DI FORLÌ
CIRCOSCRIZIONE N. 3



GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI
"J. Hevelius"

ORIZZONTI DEL NOSTRO UNIVERSO

Ciclo di conferenze pubbliche sulla Cosmologia

- VEN. 27 ottobre – LA STORIA DEL COSMO IN CUI VIVIAMO
(G. Cortini)
- VEN. 3 novembre – IL MISTERO DELLA MATERIA E
DELL'ENERGIA OSCURA (C. Guaita)
- VEN. 10 novembre – ESISTE L'ANTIMATERIA? (D. Galli)
- VEN. 17 novembre – LA NATURA DELLO SPAZIO E DEL TEMPO
(G. Cortini)
- VEN. 24 novembre – UN SOLO O INFINITI UNIVERSI? (I. Mazzitelli)

Tutti gli incontri si terranno nella sala della **Circoscrizione N. 3**
P.le FORO BOARIO, 7 - FORLÌ
ORE 20.30
INGRESSO LIBERO

Con il contributo della





- Cielo Profondo: intervista a Robert Gendler
- Nuova rubrica! – “Chi erano, e dove sono”
- I Rudi Mathematici – Einstein on the beach

- di un particolare nella Rosetta
- Chi erano, dove sono
- I Rudi Mathematici

Luglio 2006

Agosto 2006



- Luna e Pianeti
- Stelle del Profondo Cielo
- L'angolo delle Comete
- Finestra sull'Universo
- Cronache spaziali
- Il piccolo Cielo
- “I crateri della Luna”
- Consigli per un'estate astronomica
- Notte! Camera! Azione!
- La ricerca delle Supernovae
- Osservare il cielo con Galileo
- Prove strumenti: Telescopio apocromatico R-203
- Prove strumenti: Telescopio apocromatico A&M 1056

- PRIME LUCI da un Universo neonato
- La Nebulosa CIGNO
- Alla scoperta del TRIANGOLO ESTIVO
- Telescopio Bresser Messier R-1275
- Celestron NexStar SLT
- Incredibile Itokawa!
- Le montature equatoriali
- La collimazione del binocolo
- Dalai Lama2 un osservatorio alla portata di tutti
- Una mappa in UV di Venere



EDITORIALE

E' stata senza alcun dubbio un'estate di”retrocessioni”!!!

Sull'onda lunga di “calciopoli” anche il povero Plutone è stato declassato (e con ben poche speranze di essere “riabilitato”!) ad una categoria inferiore, quella dei *planeti nani*, creata alla bisogna. Scherzi a parte, la decisione dell'*I.A.U.* presa in agosto a Praga che ha ridisegnato il nostro Universo più prossimo è stato l'argomento astronomico che ha tenuto banco, nei mesi estivi, anche nei confronti del grande pubblico. Senza entrare nel merito della scelta effettuata e pur con la consapevolezza che era oramai inevitabile fare un po' di chiarezza, sono personalmente dispiaciuto del nuovo rango affibbiato a quello che, per oltre 70 anni, è stato considerato il nono pianeta del Sistema Solare, remoto e ghiacciato confine – anche se sappiamo che così non è – di quello che possiamo considerare il *cortile* della nostra casa cosmica. Cosa ne pensano i lettori di *Pegasus*? Siete d'accordo con questa decisione? Inviatemi i vostri commenti e le vostre considerazioni: saremo lieti di pubblicarli nel prossimo numero.

Per quanto riguarda la nostra associazione, terminato il periodo di “quiescenza” estivo, e appena rientrati dalla gita sociale a Napoli (all'interno un “reportage” di Fabio Colella), ci prepariamo con rinnovato vigore ai nuovi appuntamenti che ci attendono. Primo fra tutti in ordine di tempo la nostra consueta rassegna di conferenze rivolte alla cittadinanza, dal titolo *Orizzonti del nostro Universo*, che torniamo a riproporre secondo una collaudata tradizione nei mesi autunnali, dopo la parentesi primaverile dello scorso anno. Filo conduttore delle cinque serate, che hanno ricevuto anche un contributo da parte della *Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì*, sarà la *Cosmologia*: tema quanto mai stimolante ed intrigante che, unitamente alla competenza e qualità dei relatori, ne fanno un appuntamento di sicuro livello culturale e assolutamente da non mancare!

In conclusione devo confessare che sono particolarmente grato a Stefano Moretti, che ha il grande merito di riproporre con il suo articolo l'attenzione su di un tema da molto (troppo!) tempo finito nel dimenticatoio: **l'osservatorio sociale**. Tra l'altro, giocando un po' – ma non più di tanto - con i costi l'ipotesi più economica che viene prospettata prevede una cifra “tuttocompreso” dell'ordine dei 45.000 €, cifra tutto sommato non così “spaventosa” per un intervento pubblico/privato. Sull'argomento sarebbero davvero tante le cose da dire: per il momento vi invito a leggere l'articolo di Stefano, augurandomi oltre tutto che possa fungere da stimolo per coloro che credono negli investimenti culturali e nel ritorno che ne deriva, nella speranza che il tanto sospirato osservatorio sociale non sia davvero *solo un sogno!*

Marco Raggi



L'osservatorio del GAF: solo un sogno per gli astrofili forlivesi ?

di Stefano Moretti

Oramai sono tanti anni che frequento il Gruppo Astrofili Forlivesi ed i suoi soci; precisamente nel 2009 festeggerò le venti candeline di questo piacevole cammino con gli astrofili di Forlì e nel corso di questi 4 lustri sono stato testimone dello svolgersi di tanti eventi, la maggior parte positivi e purtroppo qualche doloroso ricordo negativo.

Abbiamo attraversato assieme tante “epoche”: dall’era della meccanica e della chimica all’era attuale dell’elettronica, abbiamo avuto anni di grande fermento ed interesse, assieme ad altri un po’ più assopiti, comunque accomunati nella nostra passione per le stelle.

Mi viene da dire però che, minimo comune denominatore degli interessi principali di ogni “epoca” è stato sempre e comunque una cosa sola, una sorta di chimera che sembra sfuggirci sempre, anche quando, soprattutto negli anni ’80 sembrava di averla raggiunta; parlo cioè dell’Osservatorio del GAF.

E l’impegno profuso da alcuni soci del GAF oltre alle parole spese dagli amministratori locali facevano presagire una conclusione positiva di tutto il progetto.

Invece niente.

Non voglio parlare delle cause di quanto è successo (che non sono certo da addebitare al G.A.F.) ma al contrario vorrei passare oltre l’ostacolo e pensare pindalicamente di aver trovato uno sponsor che ci dice: – Questi sono i fondi per l’osservatorio; cosa volete metterci e cosa volete farci?-

Bello vero?. Concediamoci questo lusso e favoleggiamo per pochi minuti su questo argomento.

Chissà che prima o poi queste brevi righe non possano darci spunto.....

Naturalmente occorrerà tenere conto di un budget che ci viene reso disponibile e quindi “realisticamente” è doveroso fare almeno 3 ipotesi, dalla più economica a quella legata alla più sfrenata fantasia (tanto che ci costa??.....) anche se quest’ultima ipotesi è solo una parte di quanto effettivamente realizzato dagli amici del Circolo Astrofili di Verona in un Comune, Ferrara di Monte Baldo, che conta poche centinaia di persone.....

Altra assunzione che voglio fare è quella che questo osservatorio, oltre a fini divulgativi dovrebbe, secondo me, essere utile al GAF per ottenere dati scientifici

	<ul style="list-style-type: none"> • La distanza della Stella di Teegarden • SBIG DSS7 astrofisica per amatori • Pulsar a intermittenza • Il più simile al nostro • Un’espansione più lenta • Le dune di Titano • Un microquasar stakanovista • Uno <i>shock</i> per il Quintetto • Buchi neri in collisione • I dieci anni di SOHO 	<ul style="list-style-type: none"> • Che fine farà la nuova macchia di Giove? • Una camera planetaria eccellente • Celestron Onyx EDF 80 • La prima luce del Pan-STARRS • Perché i <i>geyser</i> al polo sud? • La coppia più stretta • Gemelle del Sole • Una supernova camaleontica • Mini e mega sistemi planetari • Comete della Fascia Principale • Emissioni gamma da un microquasar
	<p>Luglio - Agosto 2006</p>	<p>Settembre 2006</p>
<p>Coelum</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le supernovae • Comete del periodo • <i>La Luna</i> – Il sito di atterraggio di Apollo 15 • Meteoriti – da semplici sassi all’origine celeste • Kepler era forse in possesso di doti predittive? • La matematica degli anagrammi • SkyWatcher MK 180 • Un Planetario in ogni città • Alcuni spunti osservativi nel cielo di luglio e agosto • <i>Stelle nei libri</i> – La scoperta della Luna • <i>Lecture di astronomia</i> – Storia dell’esperienza femminile in astronomia – 5 	<ul style="list-style-type: none"> • Le supernovae • Comete del periodo • <i>La Luna</i> – Il sito di Apollo 16 • La grande Macchia rossa su giovedì Grandi laghi su Titano • Dobson Meade Lightbridge 10” • Editoriale Tecnico – I “saldi” dell’Astronomia • Chi è pianeta e chi no? - Note dal congresso IAU • <i>Lecture di Astronomia</i> – Storia dell’esperienza femminile in Astronomia – 6 • <i>Nel cielo</i> – Tre oggetti circumpolari • <i>Cielo Profondo</i> – La ripresa



RASSEGNA STAMPA

a cura della Redazione

Indice principali riviste astronomiche del bimestre passato

	Luglio 2006	Agosto - Settembre 2006
l'astronomia  	<ul style="list-style-type: none"> • I Nuclei Galattici Attivi • La nascita dei pianeti nell'universo • Visitare l'astronomia a Torino e dintorni • TCF-S: la messa a fuoco intelligente • Osservatori astronomici e aspetti organizzativi • Una nana bruna con disco protoplanetario • La fisica dell'universo giovane • Getti d'acqua da una stella morente • Incontri ravvicinati fra buchi neri supermassicci • "Rispolverata" una doppia supernova in NGC 3190 • Raggi gamma dal cuore della Galassia • Ai GRB piacciono piccole e irregolari • Genesi e fine delle galassie nane • Pianeti e asteroidi alla corte di HD 69830 	<ul style="list-style-type: none"> • Ammassi di galassie e implicazioni cosmologiche • R Scuti, una variabile di transizione • Il Kliper, la risposta russa al CEV americano • La grande migrazione • Un universo ricco di polvere • Una nuova teoria per la "costante di scala" • Al via il supertelescopio di 30 metri • Satelliti in formazione attorno a esopianeti • Giganteschi ammassi stellari in Arp 220 • Nix e Hydra: battezzati i nuovi satelliti di Plutone • Piccoli buchi neri nel sistema solare • Ammassi di galassie ai loro albori
	Luglio 2006	Agosto - Settembre 2006
le Stelle	<ul style="list-style-type: none"> • Megastelle • Ragazze sul ponte • Svelare le strutture della corona • Star televisive 	<ul style="list-style-type: none"> • Le prime luci sull'Era Oscura • Morte dal cielo • Lunistizi estremi a settembre

che possano "servire" all'astronomia; di telescopi per vedere Saturno o Giove ne abbiamo a iosa e soprattutto per fare ciò non è indispensabile l'osservatorio, anzi è addirittura limitante (sempre secondo me).

Primo punto: il sito:

al di là del fatto che purtroppo ogni posto è inquinato sempre maggiormente dalla luce delle illuminazioni pubbliche e private (per le quali però mi sembra che piano piano vengano imboccate le strade giuste) è innegabile che c'è il suo bel cavolo di differenza tra un sito "inquinato" come può essere un posto in città, rispetto ad un luogo delle nostre campagne, anche a pochi Km da Forlì; la butto là, un posto come Villafranca, Barisano, o meglio ancora Rocca delle Camminate, ed altri (più ci si allontana meglio è) potrebbero fare al caso nostro per, innanzitutto, fare della divulgazione interessante anche in visuale (con appositi filtri interferenziali) su oggetti del fondo cielo, ma anche per sfruttare in maniera ottimale gli strumenti dell'era elettronica.

Guardate che non parlo a sproposito; quanto appena detto è stato verificato dal sottoscritto dall'osservatorio di Bastia che non è certo sulle Alpi !!!! (15m s.l.m e a 12 Km da Forlì).

Quindi come prima cosa sarebbe importante spostarsi di qualche Km, meglio una decina, da Forlì.

Seconda cosa: la struttura.

Cupola sì, cupola no, questo il problema? In realtà, secondo me no. A meno di trovarsi dalle parti di Bocconi (notoriamente ventoso) o altra località sul crinale dell'Appennino (magari!!) direi che la scelta migliore possa ricadere su un osservatorio a tetto scorrevole.

E' molto più economico da costruire, offre maggiore spazio attorno al telescopio per le visite, e' soggetto a minori problemi costruttivi e di manutenzione. L'esperienza degli amici del Circolo Astrofili di Verona lo dimostra.

Inoltre la sua struttura "a casetta" presta meno il fianco alle osservazioni di chi "non ha niente altro da fare" relativi all'impatto paesaggistico (non voglio spendere altre parole in merito...).

Se poi il nostro budget dovesse essere veramente importante, il fascino della cupola rimane innegabile.

Terzo punto: il tubo ottico.

Qui c'è l'imbarazzo della scelta, anche se le esperienze già provate da altri gruppi porta a tenere conto di paletti ben precisi.

Se il budget fosse minimale, la scelta di uno strumento commerciale sarebbe, secondo me, la scelta migliore, se non l'unica.

Innanzitutto, vista la vocazione di osservatorio pubblico, una configurazione con fuoco posteriore è da privilegiare rispetto alla semplice (e redditizia) configurazione Newton.

Esistono sul mercato modelli di telescopi catadiottrici di diametri sufficienti (35cm) per fare lavori e divulgazione a buon livello.

Inoltre, nel costo del tubo ottico, sarebbe compresa anche la montatura a puntamento automatico, che non è un risparmio da poco.

Se avessimo qualche soldino in più (non è detto visto che il mercato dell'usato è fiorente e potrebbe capitare l'occasione) si potrebbe proporre l'acquisto di un telescopio Cassegrain classico attorno a 40cm di diametro. Si tratta di una configurazione otticamente "robusta" con problemi costruttivi minori rispetto a configurazioni più blasonate (es S-C o R-C)

Inoltre non soffrirebbe dell'annoso problema dell'appannamento della lastra correttrice tipica degli Schmidt Cassegrain, problema particolarmente fastidioso negli osservatori non dotati di cupola.

Naturalmente, nel caso di acquisto di uno strumento usato, dovrebbe essere messo in conto anche il lavoro di modifica e predisposizione dei sistemi di puntamento automatico. L'esperienza di Bastia ha dimostrato che le persone capaci di farlo ci sono, anche all'interno della nostra associazione (tanto per non fare i nomi si tratta del nostro mitico responsabile tecnico, e come lui anche altri con le mani d'oro per queste modifiche meccaniche).

Se infine il budget fosse importante un tubo Cassegrain o Richey-Creeth da 50-60cm di diametro sarebbe l'ottimale per fare anche lavori scientifici al top.

Quarto punto: la montatura.

Sempre che non abbiamo scelto la l'ipotesi più economica (significa quindi che abbiamo un po' di soldini) oppure che abbiamo acquistato un telescopio usato su montatura a forcella (come i vecchi Marcon) occorrerà prevedere l'acquisto di una montatura di dimensioni e portata adeguata allo strumento.

Anche qui c'è l'imbarazzo della scelta con un denominatore comune: il costo!!!! Meglio sarebbe avere uno strumento a forcella, altrimenti la montatura per sorreggere il tubo ottico di 40 cm di diametro potrebbe costare oltre 15000 euro.

Quinto punto: la camera CCD.

Partendo da budget limitati, con circa 4000-6000 Euro si può già acquistare una camera CCD con sensore da 1 cmq dotata di ruota portafiltri sia per tricromia che per fotometria in banda.

Certo meglio sarebbe una CCD con sensore di dimensioni generose, come il Kodak KAF1001 (24.5mm di lato) che sfrutterebbe bene la focale della configurazione R.C., al costo però di oltre 11000 Euro (compresa ruota portafiltri).

C'è da dire che questi prezzi sono in continua diminuzione (meno però di quanto vorremmo noi astrofili) come tutte le tecnologia elettroniche.

Da rimarcare: Eclisse Parziale di Luna del 7 Settembre 2006 **dopo il crepuscolo serale**



CENA SOCIALE

Il prossimo **venerdì 22 settembre** si terrà la cena sociale del Gruppo presso l'agriturismo "Gli Ulivi" di Montemaggiore, con successiva osservazione astronomica presso l'osservatorio del Responsabile Scientifico Giancarlo Cortini. Le prenotazioni per la cena sono accettate entro **martedì 19 settembre**.

Partecipate!!!



Breve Almanacco Astronomico

a cura di *Stefano Moretti*

Mesi di: Settembre - Ottobre 2006

Visibilità Pianeti (giorno 15 del mese)

Pianeta	Settembre: Mattina	Settembre: Sera	Ottobre: Mattina	Ottobre: Sera
Mercurio				X
Venere	X			
Marte				
Giove		X		
Saturno	X		X	
Urano	X	X	X	X
Nettuno	X	X		X
Plutone	X	X		X

X: visibile – XX: Visibile tutta la notte – nessuna indicazione: non visibile

Crepuscoli Astronomici

Data	Mattino	Sera
10 Settembre	5.09	21.09
20 Settembre	5.22	20.48
30 Settembre	5.34	20.29
10 Ottobre	5.46	20.11
20 Ottobre	5.58	19.56
30 Ottobre	6.09	19.42

	Luna piena	Ultimo quarto	Luna nuova	Primo quarto
Settembre	7	14	22	30
Ottobre	7	14	22	29

Il top potrebbe essere il sensore Kodak Kaf 18000 che riproduce fedelmente le dimensioni del negativo fotografico, ad un costo però ancora superiore. Al costo del CCD occorre naturalmente aggiungere la spesa per l'acquisto del computer di controllo (500 euro circa).

Sesto punto: Accessori.

Gli oculari fanno già parte del corredo del GAF quindi non li includo nella lista della spesa.

L'acquisto di 1-2 computer sarebbe l'obiettivo minimo con budget limitato. Aumentando le possibilità aumenta anche la gamma di strumenti disponibili tra cui si potrebbe pensare di includere uno spettrografo amatoriale per lavori di spettrografia, sempre più apprezzati.

Settimo Punto: la voglia di fare.

Purtroppo questo è stato lo scoglio incontrato in molti progetti.

Navigando in Internet ci si accorge che strutture di notevole potenziale sono sorte in molte parti d'Italia, ma a conti fatti viene fuori che, oltre all'entusiasmo iniziale, sono rimaste cattedrali nel deserto poco o per niente utilizzate.

Non credo che, questo potrebbe essere il nostro destino; nell'ambito dell'osservatorio ci sarebbero tutte le attrattive tipiche di ogni "categoria" di astrofilo del GAF, dal costruttore al divulgatore ed infine al ricercatore.

Ci sarebbero lavoro e soddisfazione per tutti sempre nell'ottica e scopo di ogni associazione culturale: accomunare nella passione e dare interessi e svaghi veri alle persone sempre più alienate dalla vita moderna, attirandole verso la natura e l'ambiente, sull'ammirazione delle sue bellezze e sulla sua preservazione.

Riassuntivo costi.

Non ho fatto un'indagine di mercato precisissima, pertanto quanto riportato in seguito è una stima approssimata, in particolare per quanto concerne il costo delle opere murarie dell'osservatorio.

	<u>Ipotesi più economica</u>	<u>Ipotesi media</u>	<u>Ipotesi maxi</u>
Telescopio	S.C. 355/10 9000 €	Cass. o RC 400/8 + guida (S-C 200/10) 13000 €+1500 €	Cass. o R.C. 500/8 + guida (rifr. apo 150/8) 25000 €+15000 €
Montatura	Gia compresa	15000 €	15000 €
CCD	6000 €	6000 €	12000 €
Accessori		Spettrografo	Spettrografo

		4000 € CCD Guida 1500 €	4000 € CCD Guida 1500 €
Costo Totale Strumentazione	15000 €	41000 €	72500 €
Terreno, opere murarie e tetto scorrevole	Osservatorio a tetto scorrevole (dimensioni 7x5m) Costo 30000 € (?)	Osservatorio a tetto scorrevole (dimensioni 7x5m) Costo 30000 € (?)	Osservatorio a tetto scorrevole (dimensioni 10x8m) Costo 45000 € (?)
Totale Generale	45000 €	71000 €	117500 €



L'ANGOLO DELLA METEOROLOGIA

a cura di *Giuseppe Biffi*

CIAO CHRISTIAN

Nel mese di agosto ci ha lasciato improvvisamente il nostro amico e socio **Christian Souiller**.

Nato a Tunisi ha vissuto alcuni anni a Montpellier in Francia - di cui conservava il simpatico e pittoresco accento francese - poi trapiantato in Italia da molti anni. Era musicista di professione (ha collaborato per lungo tempo come chitarrista e arrangiatore di Franco Califano, con gruppi come i Giganti e altre formazioni rock e jazz). Accanto alla musica la sua grande passione era l'astronomia ed il progresso tecnologico che andava di pari passo al progredire della scienza. Si era iscritto alla nostra Associazione sin dall'inizio (tessera n° 19) e aveva sempre sostenuto e seguito le nostre attività.



A chi, come il sottoscritto, ha avuto la fortuna di conoscerlo - ancora agli inizi degli anni '80, quando frequentavamo insieme a Claudio Lelli, Giancarlo Cortini e altri l'osservatorio dell'ITIS di Forlì - rimarrà il ricordo del suo carattere estroverso, della battuta sempre pronta, della simpatia ed allegria contagiosa e di quello sguardo in cui si leggeva il desiderio di sempre nuove conoscenze.

Alla Sua Famiglia va il cordoglio di tutta la nostra Associazione.

(M.R.)

Parametri (g=giorno)	GIUGNO 2006	LUGLIO 2006
T° min. assoluta (g)	8,4 (8)	14,6 (19)
T° min. media	15	18,7
T° max. assoluta (g)	34,6 (23)	34,8 (21)
T° max. media	26,8	30,4
T° media mensile	20,9	24,6
T° min. massima (g)	21,5 (29)	22,2 (24)
T° max. minima (g)	16,3 (3)	25,5 (7)
Giorni con T° min ≤ 0	0	0
Giorni con T° max ≤ 0	0	0
Giorni con T° max ≥ 30	11	17
Giorni con T° max ≥ 35	0	0
Giorni sereni	12	13
Giorni nuvolosi	18	18
Giorni piovosi	3	1
Giorni con temporali	2	2
Pioggia caduta - mm	16	13
Max pioggia nelle 24h - mm (g)	11 (1)	13 (7)
Giorni con neve	0	0
Altezza neve	0	0
Permanenza neve al suolo (g)	0	0
Precipitazioni totali - mm	286	299
Vento max. - Km/h (g)	W 46 (29)	NE 29 (16)
Giorni con nebbia	0	0
Pressione min. - mb (g)	1011 (23)	1008 (29)
Pressione max. - mb (g)	1026 (11)	1023 (17)

Dati stazione meteo:

Altezza s.l.m. 36 mt; zona aeroporto periferia SW di Forlì.

Si effettuano 3 osservazioni giornaliere: ore 8.00, 16.00, 24.00 circa.

Domenica (Sua Maestà si è trasformata nel Papa e impartisce la benedizione dal balcone dell'albergo), l'Osservatorio Vesuviano ci attende, ma la guida (dell'Osservatorio), questa no. Si inganna il tempo facendo qualcosa di utile e di importante, come schiacciare pinoli o restando a sedere.

Finalmente, con una mezz'ora di ritardo, giunge la guida: possiamo cominciare.

Inaugurato nel 1845 da Ferdinando II di Borbone, l'edificio rappresenta il primo osservatorio vulcanologico del mondo. Per oltre 150 anni ha registrato tutte le attività del Vesuvio, con ingegnosi strumenti inventati dai ricercatori stessi. Oggi è un museo dove si possono ammirare questi strumenti, pensato per istruire la popolazione locale sul pericolo rappresentato dal Vesuvio.



Infatti il vulcano non è spento, è quiescente. Questo vuol dire che sicuramente erutterà di nuovo e ancora in maniera esplosiva. Per fortuna, prima dell'evento, dovrebbe dare alcuni segnali, rilevabili da una vasta rete di strumenti posti nel territorio e collegati con il moderno osservatorio che si trova a Napoli. Nel caso di attività si calcola che circa 800.000 persone debbano essere evacuate nel giro di 10 giorni.



Immane la foto di gruppo nel piazzale dell'osservatorio, a suggello dell'esperienza. Dopo un veloce pranzo, non resta che salire al cratere, di cui l'ultima parte percorribile a piedi con un dislivello di circa 200 metri. A giudicare dalle facce stravolte che alcuni avevano all'arrivo, sembrerebbe che invece del Vesuvio si sia scalato il K2. Come sono pesanti questi 36 anni...

Purtroppo c'è foschia, non si riesce a godere appieno della fantastica vista sul golfo. In compenso nel cratere una fumarola fa capire che il vulcano dorme ma non è morto. Speriamo che gli studiosi abbiano studiato bene; probabilmente farebbe notizia se un gruppo di astrofili volasse in cielo nell'improvvisa esplosione del cratere.

La gita sociale è terminata, ci aspetta un lungo ritorno. In pullman, da vere serpi, si cerca la foto compromettente da mostrare poi in pubblico: chi dorme in posizioni strane, chi tenta di gonfiare cuscini, chi si trova a distanza ravvicinata da due ... oggetti? e non sa dove guardare.

Il traffico ci ha messo lo zampino, siamo arrivati a Forlì che erano quasi le due, ma per fortuna il giorno non tutti lavoravano. Io sì.



ATTIVITÀ DEI SOCI

Gita sociale a Napoli

dal nostro inviato Fabio Colella

Ci risiamo. Anche questa volta la cronaca, ovviamente semiseria, della gita sociale è stata affibb.. cioè volevo dire, che dietro mia insistenza mi è stato gentilmente concesso di poterla scrivere. Sarò mica considerato semiserio? Mah.

Dopo qualche settimana di accomodamenti e aggiustamenti da parte della sempre capace agenzia Ramilli, alle 5.15 29 partecipanti tra soci e amici, un po' assonnati, si sono ritrovati in piazzale Giovanni XXIII per partire alla scoperta di Napoli.

Appena saliti sul pullman però subito una sorpresa: il pullman è un pulmino: per dei "maggiorati" come noi è un po' difficile trovare il posto per le gambe; in più ogni tanto rumoreggia. Però è Mercedes!

Le ridotte dimensioni del mezzo aiutano però a risvegliare gli istinti, mai completamente sopiti, del "covo di serpi" nato nell'indimenticabile viaggio in Ungheria del 1999, in occasione dell'eclisse di sole. Naturalmente io sono solo un muto testimone...

Vista la distanza da percorrere si decide di effettuare la prima fermata a Deruta, poco dopo Perugia: ancora pochi Km e ci sarebbero stati episodi poco edificanti di astinenza da caffeina, oltre che di cannibalismo.

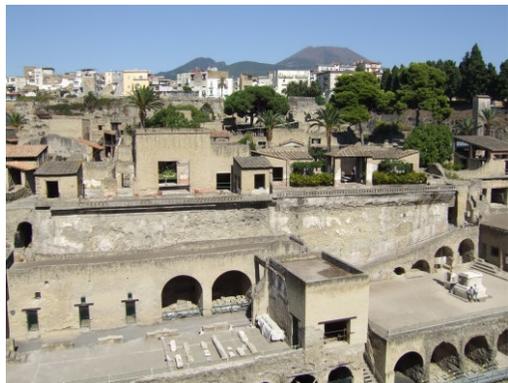
Siamo leggermente in anticipo (saremo partiti troppo presto?) quindi abbiamo il tempo di fare una capatina all'abbazia di Montecassino. Qui nel 529 San Benedetto fondò un oratorio e scrisse la sua famosa regola, famosa per il motto *Ora et Labora*. Il 15 febbraio 1944 venne distrutta quasi completamente da un violento bombardamento alleato ma già il 15 febbraio del '45 cominciò la ricostruzione. Peccato che abbiamo solo mezz'ora perché è un complesso veramente notevole.



In questo luogo di santità si riesce ad apprezzare anche un cinquantaduenne (tal G. C.) che sale le scale a due alla volta. Evidentemente la "cura" effettuata alla Collegiata dei Santi Pietro e Orso ad Aosta nel corso della gita sociale del settembre 2004 (*vedi Pegasus 65*) ha funzionato.

Dopo la sosta pranzo in un autogrill l'Esimio Presidente riceve una telefonata della guida che ci attende all'entrata degli scavi di Ercolano e che ci chiede se siamo in

orario. La risposta di C. è strana: a breve arriviamo, ci troviamo a 2 Km da Canosa. Forse comincia a risentire dell'età...



Comunque, dopo un'avventurosa traversata del paese di Ercolano con le sue viuzze strette, nella quale abbiamo trovato nelle piccole dimensioni il lato positivo (l'unico) del pulmino, incontriamo Lucia, la guida, che dopo un breve briefing, ci introduce alla visita degli scavi.

Ercolano, come Pompei e Oplonti, fu distrutta dalla rovinosa eruzione del Vesuvio nel 79 D.C. In poche ore fu seppellita sotto uno strato di diversi

metri di lava e fango, che, paradossalmente, la preservò congelandola fino a quando, nel 1700, i primi scavi cominciarono a riportarla alla luce. Camminare per le vie calpestando gli acciottolati, fermarsi in quelli che erano negozi ed osterie, entrare nelle terme ed ammirare i mosaici e gli affreschi, fa sembrare a noi, lontani discendenti, di fare un tuffo nel passato, immedesimandosi nel ricco Romano, magari in toga purpurea.

La maggior parte della città, purtroppo, rimane ancora sepolta sotto la nuova Ercolano... E se radessimo al suolo.... Tanto sono brutti e scalcinati... No, forse non è *politically correct*.

All'uscita, Lucia ci consiglia caldamente di tenere ben stretti borse e macchine fotografiche. Cosa avrà voluto dire?

Risaliamo nella scatola di sard.. cioè nel pullman e ci dirigiamo verso l'albergo, che si trova a pochi minuti dalla centralissima Piazza del Plebiscito. In questo modo abbiamo la



possibilità di ammirare il traffico di Napoli che, nella sua caoticità, ha una sua logica. Il nostro autista, Alfredo, abitante a Cesena ma napoletano di origine, subisce una trasformazione: percorre sensi vietati e ignora semafori rossi in modo talmente naturale da far impallidire anche Lucia, napoletana verace.

Dopo cena, tutto sommato niente male, il gruppo delle "trentaseienni" propone di fare un giretto fino a Piazza del Plebiscito dove il "Gambrinus", nota pasticceria, non aspetta altro che farci assaggiare la vera pastiera napoletana. Proposta subito accettata ma, con cosa ci andiamo? "Ciro" -sicuramente si chiama così- il receptionist dell'albergo, ci istiga a delinquere. Dice che possiamo prendere

l'autobus e che non dobbiamo pagare il biglietto, tanto il controllore chissà cosa sta facendo a quell'ora... Non c'è voluto molto a convincerci.



Dopo l'assaggio della pastiera, molto buona, ed aver disquisito sulle dimensioni della piazza (a proposito 155x155 mt) possiamo tornare felicemente, e gratuitamente, in albergo.

La giornata di sabato è tutta dedicata alla visita di Napoli.

Il mattino, a piedi, tocchiamo il Duomo, dove impariamo la storia di San Gennaro e

del miracolo della liquefazione del sangue, poi passiamo da Spaccanapoli, la via così soprannominata perché, vista da Castel S. Elmo, sembra spaccare la città in due parti. Caratteristici in questo quartiere sono i negozi di *presepi* che vendono statuine di ogni genere (bellissima la scena della "testata" di Zidane) e di portafortuna rigorosamente collaudati. Non poteva mancare la reliquia d'eccellenza: il sacro capello di Maradona.

In questa zona ci sono alcuni dei maggiori monumenti: la Cappella Sansevero, con il Cristo Velato e le "macchine anatomiche", il Monastero di S. Chiara. Qui, nello splendido Chiostro maiolicato delle Clarisse, una riuscita esibizione canora di "Serpe Capo" ha incantato tutti i presenti. A questo proposito bisogna ricordare che lo stesso soggetto, già la mattina, evidenziava manie di grandezza: si faceva chiamare Sua Maestà. Però, in questo caso, essere il favorito...



Come conclusione della camminata, un'altra attrattiva di Napoli, la pizza margherita!

Nel pomeriggio la visita continua con il pulmino, passando dalla famosa via Caracciolo e salendo sul promontorio di Posillipo, da dove si gode la vista sui golfi di Pozzuoli e di Napoli. Per chi è interessato, Lucia ci ha fatto notare anche due ville: quella di "un posto al sole" e quella del Presidente ... della Repubblica, non del GAF! Almeno credo, magari anche il nostro Presidente ha una villa qui.

La sera, dopo cena, si risale sul pulmino per arrivare a Castel S. Elmo, sulla sommità della collina del Vomero. Da qui, un bel panorama sulla Napoli di notte.

E anche la seconda giornata è finita. E' proprio vero che quando ci si diverte il tempo passa più velocemente!